



CITTÀ DI PIOVE DI SACCO

Provincia di Padova

ALLEGATO “A”

PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI RIPRISTINI STRADALI CONSEGUENTI A MANOMISSIONI DI SUOLO PUBBLICO

1. Taglio della pavimentazione

Il taglio della pavimentazione deve essere eseguito esclusivamente mediante fresa meccanica o macchina a lama rotante.

Non sono ammessi sistemi di taglio diversi, né modalità esecutive che possano produrre bordi irregolari, frastagliati o danneggiamenti della pavimentazione esistente.

Il taglio deve essere regolare, continuo e netto, in modo da consentire il successivo ripristino uniforme, stabile e correttamente raccordato alla pavimentazione esistente.

2. Scavo

Lo scavo deve essere eseguito con tassativo obbligo di allontanamento del materiale di risulta.

Non è ammesso il riutilizzo del materiale proveniente dallo scavo quale materiale di riempimento, salvo diversa specifica autorizzazione del Responsabile del Procedimento, nei soli casi tecnicamente motivati.

Il materiale scavato deve essere conferito a recupero o smaltimento secondo la normativa vigente, a cura e spese del soggetto autorizzato e/o dell'impresa esecutrice.

3. Letto di posa

Ove necessario, deve essere realizzato idoneo letto di posa in sabbia o altro materiale adeguato, in funzione della tipologia di sottoservizio da installare, sostituire o ripristinare.

Il letto di posa deve garantire il corretto allettamento e la protezione del sottoservizio, evitando danneggiamenti, cedimenti, vuoti o discontinuità nel successivo riempimento dello scavo.

4. Riempimento dello scavo

Il riempimento dello scavo deve essere obbligatoriamente eseguito mediante:

- magrone cementizio; oppure
- stabilizzato di cava additivato con legante di calce o cemento.

Il legante deve essere previsto nella misura minima di kg 100 per ogni metro cubo.

Il materiale di riempimento deve essere perfettamente costipato fino a quota compresa tra 7 e 10 cm dal piano stradale finito, al fine di garantire stabilità, portanza e assenza di cedimenti successivi, nonché il corretto alloggiamento degli strati bituminosi di ripristino.

5. Ripristino strutturale con Binder

Il ripristino strutturale dello scavo deve essere eseguito con conglomerato bituminoso a caldo **binder tipo 0/20**, dello spessore minimo di 7-10 cm.

Il binder deve essere posato su sottofondo realizzato secondo le modalità indicate al punto precedente, correttamente costipato, stabilizzato e idoneo a garantire la portanza del ripristino.

Solo per interventi urgenti, qualora non sia disponibile il binder a caldo, è ammessa in via provvisoria la formazione di una soletta/cappa in calcestruzzo C20/25, dello spessore minimo di 15-20 cm, fermo restando l'obbligo di completare successivamente il ripristino secondo le modalità prescritte.

Nel caso in cui la superficie interessata non sia in conglomerato bituminoso, dovrà essere ripristinata la pavimentazione preesistente, nel rispetto delle caratteristiche originarie dei materiali, rinviando alle specifiche prescrizioni relative alle pavimentazioni speciali.

6. Fase di assestamento, monitoraggio e manutenzione del ripristino provvisorio

Al fine di consentire il naturale assestamento dello scavo, l'esecuzione del tappeto d'usura definitivo può avvenire successivamente al ripristino strutturale/provvisorio, fermo restando l'obbligo di garantire in ogni momento la sicurezza, la stabilità e la regolarità del piano viabile.

Il periodo intercorrente tra l'apertura dello scavo, con relativo ripristino provvisorio o strutturale, e l'esecuzione del tappeto d'usura definitivo non può comunque essere superiore a **6 mesi**, salvo diversa e motivata disposizione dell'Amministrazione comunale.

Durante tale periodo, il titolare dell'autorizzazione/concessione, quale soggetto responsabile dell'intervento autorizzato, è tenuto a monitorare lo stato del ripristino provvisorio e a garantire, anche tramite l'Ente gestore del sottoservizio e l'impresa esecutrice, l'immediata eliminazione di cedimenti, avvallamenti, fessurazioni, dislivelli, distacchi, ristagni d'acqua o altre condizioni di pericolo o irregolarità.

Gli eventuali interventi di manutenzione intermedia dovranno essere eseguiti tempestivamente, a cura e spese dei soggetti responsabili, mediante ricariche di conglomerato bituminoso, riprese localizzate, sistemazioni del piano viabile o rifacimento delle parti non conformi, al fine di mantenere la sede stradale in condizioni di sicurezza fino all'esecuzione del ripristino definitivo.

L'obbligo di monitoraggio, manutenzione ed eliminazione dei cedimenti o difetti permane fino all'esecuzione del tappeto d'usura definitivo e non è sostituito né assorbito dal termine massimo di 6 mesi, che rappresenta esclusivamente il limite temporale entro il quale deve essere completato il ripristino definitivo.

7. Ripristino definitivo con tappeto d'usura

Il ripristino definitivo deve essere eseguito mediante formazione di tappeto di usura in conglomerato bituminoso tipo 0/10 o 0/15, dello spessore minimo di 3-5 cm.

La posa del tappeto d'usura deve essere preceduta da:

- fresatura della pavimentazione esistente;
- pulizia del piano di posa;
- mano di attacco con emulsione bituminosa;
- successiva spolveratura con polvere asfaltica, ove prevista.
- sigillatura dei giunti e dei bordi del ripristino mediante emulsione bituminosa o altro materiale idoneo, al fine di garantire continuità, aderenza e tenuta della pavimentazione.

Il tappeto d'usura dovrà essere esteso di almeno 50 cm oltre le linee di scavo, previa idonea fresatura della pavimentazione esistente.

Il provvedimento di autorizzazione/concessione potrà, in casi particolari, prevedere estensioni maggiori del ripristino superficiale, in relazione alle dimensioni della carreggiata stradale, alla tipologia e all'andamento dello scavo, alla presenza di più tagli ravvicinati, allo stato di conservazione della pavimentazione esistente o al fatto che la strada sia stata recentemente asfaltata.

Il ripristino definitivo dovrà essere eseguito entro il termine massimo di sei mesi dall'apertura dello scavo, salvo diversa e motivata disposizione dell'Amministrazione comunale.

A conclusione del ripristino definitivo, dovrà essere trasmessa all'Ufficio competente idonea documentazione fotografica attestante l'avvenuta esecuzione del tappeto d'usura e la corretta sistemazione della sede stradale.

Resta fermo che il ripristino dovrà garantire continuità di piano, regolarità superficiale, corretta adesione alla pavimentazione esistente e assenza di dislivelli, fessurazioni, cedimenti o avvallamenti.

8. Pavimentazioni speciali

In presenza di pavimentazioni particolari, quali pietra, trachite, porfido, cubetti, masselli autobloccanti, pavimentazioni lapidee o altre finiture speciali, in alternativa ai punti 5 e 6 deve essere ricostruita integralmente la pavimentazione preesistente.

La ricostruzione deve avvenire con la medesima composizione, geometria, qualità e caratteristiche dei materiali originari, integrando o sostituendo i materiali mancanti, rotti o danneggiati.

9. Segnaletica stradale

Deve essere ripristinata integralmente tutta la segnaletica stradale orizzontale e verticale rimossa, danneggiata o compromessa dalle operazioni di scavo.

Il ripristino della segnaletica deve essere eseguito tempestivamente e comunque entro i termini stabiliti dall'autorizzazione/concessione o dalle prescrizioni impartite dagli uffici competenti.

10. Monitoraggio di eventuali cedimenti

Il titolare dell'autorizzazione/concessione, l'Ente gestore del sottoservizio e l'impresa esecutrice restano responsabili, ciascuno per quanto di competenza, dei cedimenti, avvallamenti, fessurazioni, distacchi, infiltrazioni, irregolarità del piano viabile o altri ammaloramenti riconducibili all'intervento eseguito.

Qualora, anche successivamente alla comunicazione di fine lavori o all'esecuzione del ripristino definitivo, si manifestino difetti riconducibili allo scavo, i soggetti responsabili dovranno intervenire tempestivamente, a

propria cura e spese, mediante ricariche di conglomerato bituminoso, riprese localizzate, sigillature, sistemazioni del piano viabile o rifacimento delle parti non conformi.

L'obbligo di intervento permane fino alla completa eliminazione delle difformità e delle condizioni di pericolo o irregolarità riconducibili all'intervento autorizzato.

11. Divieto di utilizzo di conglomerato bituminoso a freddo

È fatto assoluto divieto di utilizzare conglomerato bituminoso a freddo per la realizzazione del binder e del tappeto d'usura.

L'utilizzo di conglomerato bituminoso a freddo costituisce difformità dalle presenti prescrizioni e comporta l'obbligo di rimozione e rifacimento del ripristino non conforme, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e degli ulteriori provvedimenti previsti dalla normativa vigente.

12. Modalità esecutive diverse

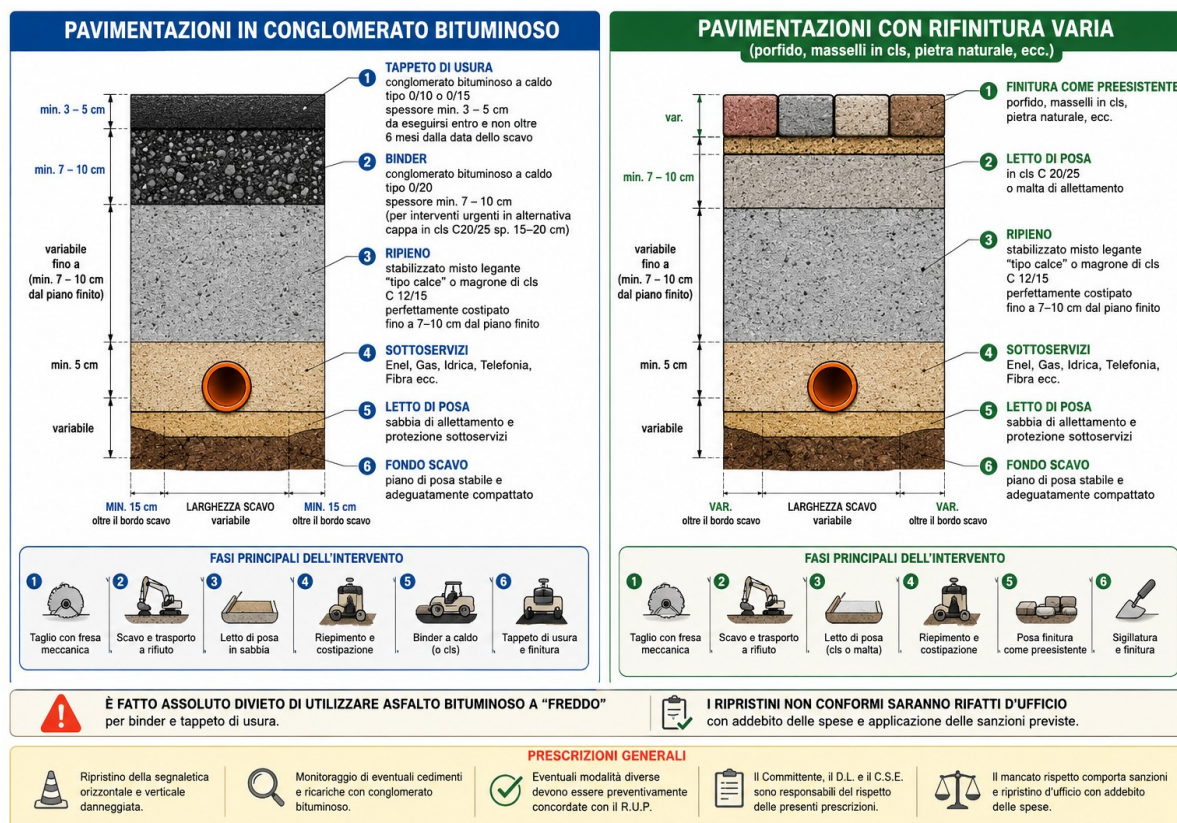
Qualora lo stato dei luoghi o specifiche condizioni tecniche rendano necessaria una modalità esecutiva diversa rispetto a quanto previsto dalle presenti prescrizioni, la stessa dovrà essere preventivamente richiesta, motivata e autorizzata per iscritto dal Responsabile del Procedimento.

In assenza di preventiva autorizzazione scritta, qualsiasi modalità esecutiva difforme sarà considerata non conforme e comporterà l'obbligo di ripristino o rifacimento delle opere, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste e l'eventuale esecuzione d'ufficio con addebito delle relative spese ai soggetti responsabili.

Prescrizione finale

Il ripristino della sede stradale deve garantire continuità, stabilità, planarità e sicurezza del piano viabile, evitando cedimenti, avvallamenti, discontinuità, ristagni d'acqua o situazioni di pericolo per veicoli, pedoni, ciclisti e utenti deboli della strada.

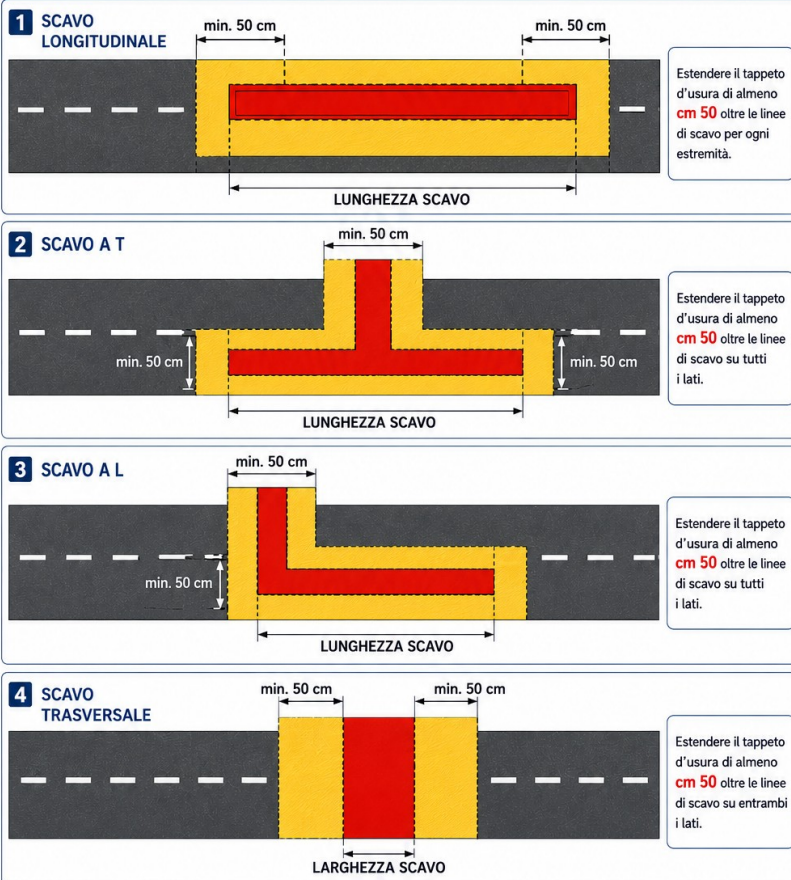
La reiterazione delle difformità, il mancato tempestivo adeguamento alle richieste dell'Amministrazione o il permanere di situazioni di pericolo o degrado potranno essere valutati ai fini dell'adozione di ulteriori misure amministrative nei confronti del titolare dell'autorizzazione/concessione, dell'Ente gestore del sottoservizio e dell'impresa esecutrice.



ESTENSIONE MINIMA DEL RIPRISTINO SUPERFICIALE DELLA PAVIMENTAZIONE

Il tappeto d'usura dovrà essere esteso di almeno cm 50 oltre le linee di scavo previa idonea fresatura.

La fascia evidenziata in giallo indica l'area minima soggetta a fresatura e successiva stesa del tappeto d'usura.



LEGENDA

- Pavimentazione esistente
- Fascia minima di ripristino (fresatura + tappeto d'usura)
- Scavo eseguito

NOTE GENERALI

- Le dimensioni indicate sono minime.
- Il Responsabile del Procedimento può prescrivere estensioni maggiori del ripristino in relazione allo stato della pavimentazione, all'intensità del traffico e alla tipologia dell'intervento.
- Il ripristino dovrà garantire continuità di piano e perfetta adesione con la pavimentazione esistente.



È VIETATO LIMITARE IL RIPRISTINO AL SOLO PERIMETRO DELLO SCAVO.

La fascia di ripristino è obbligatoria per garantire la durabilità della pavimentazione e prevenire cedimenti e infiltrazioni.

ESTENSIONE MINIMA E SIGILLATURA



Riferimenti normativi

Le presenti prescrizioni sono predisposte in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 26/03/2021, con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina del Canone Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria, nonché dell'installazione di mezzi pubblicitari ed elementi di arredo urbano su aree pubbliche e per la disciplina del Canone Mercatale.

Per gli interventi di scavo, manomissione e ripristino della sede stradale trovano applicazione il vigente Regolamento comunale, con particolare riferimento all'art. 10 relativo ai sottoservizi pubblici, e l'Allegato C – Modalità di ripristino della sede stradale.

Restano ferme le disposizioni del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Codice della Strada, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 – Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada, nonché le ulteriori prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione/concessione comunale.

1. Ambito di applicazione

I ripristini stradali conseguenti a interventi di scavo, taglio, occupazione o manomissione del suolo pubblico devono essere eseguiti obbligatoriamente secondo le modalità costruttive e con i materiali prescritti dall'Allegato C al Regolamento comunale e dalle presenti prescrizioni tecniche.

Le presenti prescrizioni si applicano, in particolare, agli interventi riguardanti:

- sottoservizi elettrici;
- reti idriche e fognarie;
- reti gas;
- reti telefoniche e fibra ottica;
- reti di comunicazione elettronica;
- nuovi allacciamenti;
- manutenzioni ordinarie, straordinarie o urgenti;
- estensioni, potenziamenti o modifiche di reti tecnologiche;
- ogni altra manomissione della sede stradale, dei marciapiedi, delle piste ciclabili, delle banchine o di altre aree pubbliche o soggette a uso pubblico.

2. Soggetti responsabili

Il titolare dell'autorizzazione/concessione, l'Ente gestore del sottoservizio, il committente, il direttore dei lavori, il coordinatore per la sicurezza e l'impresa esecutrice sono responsabili, ciascuno per quanto di competenza, del puntuale rispetto delle presenti prescrizioni tecniche, delle modalità esecutive previste dall'Allegato C al Regolamento comunale e delle eventuali ulteriori prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo.

L'impresa esecutrice è tenuta a operare nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, delle prescrizioni autorizzative, del Codice della Strada e del relativo Regolamento di esecuzione, garantendo in ogni fase dell'intervento la sicurezza della circolazione veicolare, pedonale e ciclabile.

Resta fermo che il titolare dell'autorizzazione/concessione, quale soggetto responsabile dell'intervento autorizzato nei confronti dell'Amministrazione comunale, è tenuto a vigilare sull'operato dei soggetti esecutori e ad assicurare il rispetto delle prescrizioni impartite fino al completamento del ripristino definitivo.

3. Obblighi principali del titolare e dei soggetti esecutori

Il titolare dell'autorizzazione/concessione, l'Ente gestore del sottoservizio e la ditta esecutrice sono tenuti, ciascuno per quanto di competenza, a:

- comunicare l'inizio dei lavori con almeno 10 giorni di anticipo, salvo diversa prescrizione contenuta nel provvedimento autorizzativo;
- richiedere apposita ordinanza temporanea qualora l'intervento comporti modifiche alla circolazione o alla sosta;
- garantire la sicurezza della circolazione, la corretta segnaletica temporanea e la delimitazione del cantiere;
- verificare preventivamente la presenza di sottoservizi interferenti;
- eseguire e mantenere i ripristini a regola d'arte;
- monitorare eventuali cedimenti o difetti fino all'esecuzione del ripristino definitivo;
- eseguire il tappeto d'usura definitivo entro il termine massimo di 6 mesi dall'apertura dello scavo, salvo diversa e motivata disposizione dell'Amministrazione comunale;
- trasmettere la documentazione fotografica finale del ripristino eseguito;
- conservare copia del provvedimento autorizzativo in cantiere ed esibirla a richiesta degli organi di vigilanza.

Tutte le fasi dei lavori dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza nei cantieri, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 81/2008.

4. Controlli, difformità e ripristino d'ufficio

L'Amministrazione comunale si riserva di effettuare controlli in qualsiasi fase dell'intervento, sia durante l'esecuzione dei lavori sia successivamente al completamento dei ripristini.

In caso di opere non conformi, ripristini incompleti, cedimenti, avvallamenti, utilizzo di materiali non ammessi, mancato rispetto delle presenti prescrizioni tecniche o delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione/concessione, il Comune potrà:

- ordinare la demolizione e il rifacimento delle opere non conformi;*
- richiedere l'immediata messa in sicurezza della sede stradale;*
- applicare le sanzioni previste dal Codice della Strada e dal Regolamento comunale;*
- procedere all'esecuzione d'ufficio degli interventi necessari, con addebito integrale delle relative spese ai soggetti responsabili.*

Il pagamento di eventuali sanzioni non sana l'irregolarità e non esonera dall'obbligo di ripristino a regola d'arte, né dall'obbligo di eliminare eventuali situazioni di pericolo, difformità o degrado riconducibili all'intervento eseguito.

5. Difformità ricorrenti e applicazione delle sanzioni

Il mancato rispetto, anche parziale, delle presenti prescrizioni tecniche, delle modalità esecutive previste dall'Allegato "C" al Regolamento comunale e delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione/concessione costituisce difformità rilevante ai fini dell'accertamento e dell'applicazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada e dal vigente Regolamento comunale.

Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di ordinare la regolarizzazione o il rifacimento delle opere non conformi e, in caso di inottemperanza, di procedere all'esecuzione d'ufficio con addebito delle relative spese ai soggetti responsabili.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, costituiscono difformità:

- mancato taglio della pavimentazione con fresa meccanica o macchina a lama rotante;*
- mancato allontanamento e conferimento a recupero o smaltimento del materiale di risulta;*
- riempimento dello scavo con materiale proveniente dallo scavo stesso, in assenza di specifica autorizzazione;*
- mancato utilizzo di magrone di cemento o di stabilizzato di cava additivato con legante di calce o cemento nella misura prescritta;*
- modifica non preventivamente autorizzata del tracciato, delle modalità o delle tecniche di scavo rispetto a quanto previsto dalla documentazione progettuale e dal provvedimento autorizzativo*
- mancata corretta costipazione del materiale di riempimento;*
- mancato rispetto delle quote necessarie alla posa degli strati bituminosi;*
- esecuzione di spessori insufficienti di binder e/o tappeto d'usura rispetto a quelli prescritti;*
- utilizzo di conglomerato bituminoso a freddo per la realizzazione del binder o del tappeto d'usura;*
- mancata fresatura preventiva della pavimentazione esistente prima della posa del tappeto d'usura;*
- mancata estensione del tappeto d'usura oltre le linee di scavo nella misura prescritta;*
- mancata o non corretta sigillatura dei bordi e dei giunti di ripristino;*
- esecuzione dello scavo mediante tecnica tradizionale nei casi in cui il provvedimento autorizzativo prescriva tecniche "no-dig" o altre modalità a minore impatto;*
- mancato ripristino della segnaletica orizzontale e verticale danneggiata o compromessa dalle lavorazioni;*
- mancato monitoraggio del ripristino provvisorio nel periodo intercorrente tra lo scavo e il tappeto d'usura definitivo;*
- mancato intervento tempestivo in presenza di cedimenti, avvallamenti, fessurazioni, dislivelli, distacchi, ristagni d'acqua o altre condizioni di pericolo o irregolarità;*
- mancata esecuzione del tappeto d'usura definitivo entro il termine massimo di 6 mesi dall'apertura dello scavo, salvo diversa e motivata disposizione dell'Amministrazione comunale;*
- mancata trasmissione della documentazione fotografica finale attestante l'avvenuto ripristino definitivo.*

L'accertamento di una o più difformità comporterà la richiesta di immediata regolarizzazione e/o rifacimento del ripristino, senza pregiudizio per l'applicazione delle sanzioni e degli ulteriori provvedimenti di competenza.